

# Pomezia, sindaco M5S "commissariato" Sull'urbanistica ora interviene la Regione

**SEMBRA UN ANTICIPO  
DELLA SFIDA NEL 2018:  
IL PRIMO CITTADINO  
FABIO FUCCI  
POTREBBE CORRERE  
COME GOVERNATORE**

## IL RETROSCENA

Adesso è il piano particolareggiato di Torvajonica Alta: undici palazzine da demolire. E il punto lo ha messo a segno la Regione che ha commissariato il Comune di Pomezia con l'attivazione dei poteri sostitutivi in materia urbanistica. Ma fra un anno lo scontro tra il Governatore Nicola Zingaretti e Fabio Fucci, sindaco grillino della cittadina alle porte di Roma e «vice Raggi» alla guida della città metropolitana, potrebbe spostarsi direttamente alle urne. Il pentastellato, secondo i boatos della Pisana, sarebbe l'uomo giusto per cercare di contenere al Pd la Regione Lazio. Nemmeno 40 anni, un diploma di maturità tecnica aeronautica, il sindaco di Pomezia vanta ottimi rapporti con i vertici del M5S, a partire da Luigi Di Maio.

Che sembra averlo scelto come possibile anti-Zingaretti quando ci saranno le elezioni. Intanto, però la tensione con l'amministrazione regionale ha già toccato livelli di tensione altissimi. L'esecutivo del Pd, con delibera di giunta del 9 gennaio, «in seguito a numerosi esposti presentati alla Procura, ha avviato le procedure per la nomina di un commissario ad acta relativamente all'immobilità del Comune di Pomezia nell'accertamento urgente su possibili situazioni di irregolarità edilizie».

## LE CONTESTAZIONI

Si legge ancora nel provvedimento:

«Sono 11 gli edifici (o gruppi di edifici) oggetto di accertamento da parte del commissario ad acta a seguito degli esposti presentati dal Consigliere comunale Luigi Lupo».

Il Commissario ora «dovrà verificare la regolarità delle costruzioni ed esprimersi su: eventuali atti di sospensione dei lavori, demolizione delle opere, accertare condizioni di abusivismo, ripristino dei luoghi, acquisizione degli immobili qualora la demolizione fosse troppo onerosa per l'amministrazione».

L'oggetto del contendere è appunto la Variante al Piano Particolareggiato di Torvajonica alta che «è uno strumento urbanistico che nasce dalla concorrente volontà di due distinte amministrazioni e non può essere rimosso unilateralmente da una delle due, tantomeno dal Comune, cui non spetta il conclusivo atto di approvazione». In poche parole il predecessore di Fucci era per l'ok al piano, anche la Regione ma poi con l'arrivo dei pentastellati si è bloccato tutto. Sono entrati in campo il Tar e la Procura, e l'amministrazione comunale ha sempre avuto torto. Fino appunto alla settimana scorsa, con l'arrivo del commissario nominato dalla Regione. Una stoccata, si diceva, in punta di diritto amministrativo. Uno scontro che però potrebbe ripetersi alle urne, con il centrodestra che continua ad escogitare strategie per come entrare nella partita fra un anno e mezzo quando si voterà. In attesa di capire i rapporti con Forza Italia, Giorgia Meloni starebbe pensando al braccio destro, il deputato Fabio Rampelli, come candidato all'alveare della Cristoforo Colombo. E questa volta FI potrebbe accordarsi onde evitare l'autogol delle ultime comunali a Roma.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

